

Gioco d'azzardo fenomeno in crescita

È un fenomeno in continua crescita la dipendenza dal gioco d'azzardo. A Parma, dati allarmanti segnalano un incremento notevole di chi non può fare a meno di scommettere, far girare la slot machine, sfidare qualcuno a poker, tentare la fortuna con un «Gratta e Vinci» o con il Lotto. Nel 2010, si erano rivolte al Sert solo 47 persone con questo problema, mentre nel 2013 sono state ben 101: una crescita del 114,9% in tre anni. «Il gambling, cioè il gioco d'azzardo patologico, è un fenomeno in forte espansione - spiega Anna Maria Baratta, psicologa del Sert di Fidenza -. Le motivazioni sono principalmente due: da una parte c'è la situazione di crisi economica che alimenta nella gente sogni di riscatto, dall'altra l'investimento dello Stato nel settore, con l'offerta di gioco legalizzato che cresce costantemente e il giocare d'azzardo che diventa sempre più facile». Una volta era necessario chiudersi in un'agenzia di scommesse o in un casinò, ora è invece possibile giocare dappertutto e a qualsiasi ora. Poker on line, slot machine, video slot, gratta e vinci, bingo, scommesse di tutti i tipi: «Questi giochi propongono partite veloci, ripetitive, che fanno perdere il controllo del tempo e dei soldi impiegati, ma portano per un momento al di fuori della realtà». Ad entrare nella trappola, anche i minorenni. Tantissimi, stando alle rilevazioni dell'Associazione Contribuenti Italiani: il 32% delle giocate complessive arriva dagli under 18. C'è un'altra indagine che mostra dati allarmanti, quella realizzata da Eurispes e Telefono Azzurro nel 2012. Dati nazionali che ben possono dipingere la realtà di Parma: se il gioco on line riguarda il 12% degli adolescenti (12-18 anni), ben il 27% dei ragazzi si avvicina ai giochi cosiddetti off

line, ossia tutti quelli che si possono trovare facilmente al bar, in tabaccheria o in edicola. Quali sono i giochi d'azzardo preferiti dai più giovani? In testa, le scommesse sportive (44%), seguite dal poker nella versione Texas hold'em, che attrae quasi un adolescente su tre (32,3%). Le motivazioni che spingono i giovanissimi a giocare sono diverse: per puro divertimento (31,6%), stimolati dalla possibilità di vincere denaro (23,9%). Un'inchiesta promossa dall'Osservatorio sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza fa luce sulle abitudini dei più piccoli. Il 20% di bambini e adolescenti fra 10 e 17 anni frequenta sale bingo e gioca alle slot machine, mentre il 25% dei piccoli fra 7 e 9 anni avrebbe già usato la paghetta per lotterie e «Gratta e Vinci». Comportamenti che potrebbero portare in età più matura ad una vera e propria ludopatia. «I giovani e soprattutto gli adolescenti - spiega la psicologa Baratta -, si sentono nella "età dell'immortalità" e non hanno interesse verso le ricadute sociali delle attività che praticano. Nuovi equilibri emotivi e cognitivi vengono cercati con modalità diverse, a volte disfunzionali o, addirittura, pericolose. Tra questi, la dipendenza da gioco è un rischio possibile, davanti a cui gli adulti di riferimento si trovano spesso impreparati anche perché il gioco d'azzardo è un'attività individuale, non condivisa e il giocatore tende a negare la gravità della situazione».

